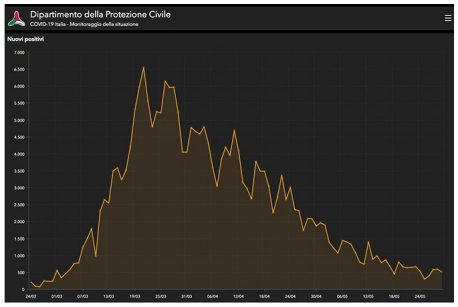
Scritto da Red.
Venerdì 29 Maggio 2020 17:03



La situazione in Italia: 29 maggio 2020, ore 18.00

ATTUALMENTE POSITIVI	DECEDUTI	GUARITI
46175	33229	152844

ROMA – Continua l'impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del servizio nazionale della protezione civile.

In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 29 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 232.248, con un incremento rispetto a ieri di 516 nuovi casi.

Il numero totale di attualmente positivi è di 46.175, con una decrescita di 1.811 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 475 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 7.094 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 285 pazienti rispetto a ieri. 38.606 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 87 e portano il totale a 33.229. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 152.844, con un incremento di 2.240 persone rispetto a ieri.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.683 in Lombardia, 5.658 in Piemonte, 3.564 in Emilia-Romagna, 1.849 in Veneto, 1.255 in Toscana, 994 in Liguria, 3.163 nel Lazio, 1.352 nelle Marche*, 986 in Campania, 1.283 in Puglia, 410 nella Provincia autonoma di Trento, 1.137 in Sicilia, 323 in Friuli Venezia Giulia, 770 in Abruzzo, 154 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 190 in Sardegna, 19 in Valle d'Aosta, 159 in Calabria, 162 in Molise e 33 in Basilicata.

**Si segnala che la Regione Marche ha effettuato un ricalcolo del numero dei deceduti decurtandone 11 che non risultano classificabili come Covid-19.

Le tabelle

- Situazione Italia al 29 maggio
- Situazione per province al 29 maggio

La mappa

- Situazione in Italia - versione desktop
- Situazione in Italia - versione mobile

Fonte: Protezione civile-Ministero della Salute